

# VANITY FAIR

Claudia Lagona,  
in arte Levante,  
36 anni, cantautrice.  
Il 10 marzo parte  
il suo tour  
nei teatri italiani.

GAZA  
**PER UN PEZZO  
DI PANE**

MADRI  
**PER L'AMORE  
DI MIO FIGLIO**

GIOVANI  
**PER UN ALTRO  
DOMANI**

**LEVANTE**

*Avrò  
cura  
dite*

**ABBIAMO TUTTI BISOGNO DI EMPATIA**



**LET'S DANCE**

Tutte le donne del villaggio riunite per una danza tradizionale: siamo tra i **Samburu** (Kenya del Centro-nord), uno dei rari popoli in Africa che vivono ancora (quasi) come i loro antenati.

A photograph of two women in traditional Samburu attire dancing in a dry, open landscape under a blue sky with white clouds. The woman on the left wears a blue top and an orange patterned skirt, while the woman on the right wears a red patterned shawl over an orange skirt. Both are adorned with intricate beaded jewelry and headbands. A third woman in similar attire is visible in the background to the right.

PIACERE DI

VIAGGI

Ballare con i Samburu, atterrare in una cascata, cercare il leopardo nero, mollare la jeep, dormire in tenda senza sapere dove sei, abbracciare una giraffa: il safari è cambiato. Avventura in KENYA da Laikipia al Masai Mara, cercando l'altra Africa

di LAURA FIENGO

CONOSCERVI



**TROYA  
GLI INTRUSI**

Sundowners, i drink del tramonto, nei dintorni del **Sala's Camp** (Masai Mara). Il rarissimo leopardo nero: una femmina, l'abbiamo seguita a **Siruai** (Laikipia). La tenda-sala da pranzo del campo mobile di The Safari Collection.



**C**he cosa mangiate? Il primo Indiana Jones moment di questo viaggio ci coglie a Samburu, il centro esatto del Kenya, nel villaggio battuto da un vento secco di deserto che attraversa capanne e persone lasciando un suono alto e serpentino, come di flauto.

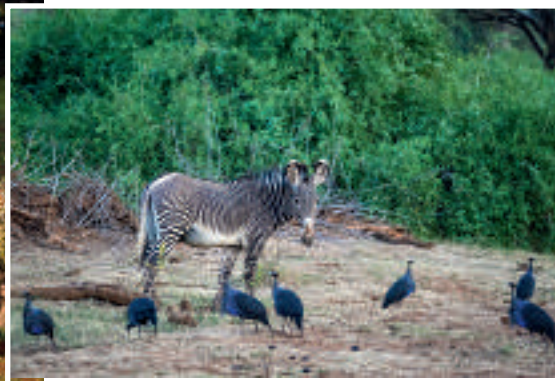
Oppure qualcuno sta suonando il flauto? In certe avventure, soprattutto africane, non sai mai se quello che senti e vedi è completamente vero. Infatti quando la signora più anziana con il viso coperto di argilla rossa e il collare di perline che la circonda come un anello di Saturno (segno del suo stato sociale autorevole) mi risponde: «Latte e sangue, e senza uccidere la nostra mucca», guardo l'interprete e me lo faccio ripetere. Del resto abbiamo incontrato le donne Samburu, che vivono intorno al parco nazionale che porta il loro nome, in modo a dir poco emozionante. Da Sasaab Samburu, il lodge che ci ospita, siamo partiti chi a piedi, chi su altissimi cammelli che dondolano in carovana, prima del tramonto. Guardinghi e con una nutrita scorta di guide e amici del lodge, scendiamo verso il fiume. Siamo nel genere di posto in cui verso sera il movimento aumenta: i babbuini cercano i leopardi e i leopardi ricambiano, mentre tutti temono i leoni, che a loro volta amano più di tutto i cammelli, cioè al momento noi. Le uniche creature che sembrano tranquille sono le

placide zebre di Grévy, bellissime e a rischio di estinzione. Incontreremo ogni elemento di questa fiera dell'Est africana nei giorni successivi, ma ogni pensiero sulla catena alimentare svanisce alla vista delle donne. C'è tutto il villaggio, da ragazzine timide con il grande sorriso a nonne e bisnonne, le più energetiche. Stanno vicine sotto un grande albero e cantano, un suono molto più alto di quello del vento: sembrano voci di bambini, un coro infantile in mezzo alla savana che arriva ovunque. Tentiamo di imparare la danza (movimento di collo impossibile da imitare) e di carpire il segreto di uno dei popoli africani decisi a mantenere la tradizione ancestrale di pastori semi-nomadi nonostante le pressioni del Kenya moderno che li vorrebbe più stanziali, evoluti. «L'unico tema su cui cerchiamo di convincere i Samburu a cambiare è la mutilazione genitale femminile, ancora praticata», dice Juan, che con la compagna Alzaane dirige Sasaab. Questo lodge lussuoso e remoto è stato costruito dall'operatore The Safari Collection, che ha come intento ideare safari diversi,



**L'ORA DEL TÈ**

Da sinistra, un albergo famosissimo: **Giraffe Manor**, a Nairobi. Una zebra di Grévy a **Sasaab**, Samburu. Un leoncino a **Sala's Camp**, Masai Mara.



inaspettati e legati il più possibile alle comunità locali, che siano *Sapiens sapiens* o tutte le altre specie che affollano questi stupendi angoli di mondo (*thesafaricollection.com*, per vedere cosa fanno). E l'itinerario punta sull'effetto sorpresa: «Non devi sapere tutto prima di partire, googlare troppo, crearti una vera aspettativa», dice Mikey Carr-Hartley, che ha fondato la collezione con sua moglie Tanya. Per cui il nostro programma che attraverserà mezzo Kenya è misterioso, sibillino. Lasciamo i Samburu con le loro storie di clan, machete e tribù, e il Sasaab con le sue tende con piscina, chef, orto biologico e hub culturale, a bordo di un elicottero (Tropic Air, guida Tatz, pilota e sosia vivente di Denzel Washington che in genere porta Bill Gates). Ci scarica con virate acrobatiche in cima a monti, sotto le cascate, su un masso aguzzo, tutti gridano, un po' di terrore e un po' di felicità. La discesa finale, a portelli aperti, è in un campo tendato montato apposta per noi da qualche parte a Laikipia. L'altopiano è di una bellezza

surreale, dal cielo vediamo che siamo circondati solo da massi preistorici e nulla assoluto. Non immaginate un campeggino: ognuno ha una tenda con bagno, una borsa dell'acqua calda nel letto, un armadio di tela da esploratori. Poi mazzi di fiori, falò accesi, G&T a tutte le ore e un cuoco sopraffino, ma non siamo qui per giocare a *La mia Africa*. Mikey e Tanya ci accolgono con dei calzari (per le zecche, dicono), e annunciano una passeggiata a piedi. «Se dico fermi, tutti dietro di me, se dico *run*, correte veloci». Questo trekking fra sassi giganti, erba alta e rumori ignoti è già tra i ricordi della vita, si conclude in un fiume tra le palme: ci tuffiamo in stile Mowgli galleggiando su camere d'aria e kayak. Prima di lasciare il paradiso senza nome partiamo nottetempo coperti e trepidanti: Mikey ha sentito di un leopardo nero in giro, è rarissimo e vuole trovarlo. È una femmina, fa coppia con un maschio «classico», hanno già 5 cuccioli di vario colore e per trovarla, alla giusta distanza, seguiremo lui. I due

bellissimi sono presi a corteggiarsi sotto la luna in una radura. Il silenzio è totale, solo noi, loro e l'oscurità. Con questo senso di empatia col mondo intero arriviamo al Masai Mara. Sala's Camp è l'ultimo lodge prima del gran finale al Giraffe Manor di Nairobi, forse l'hotel più instagrammato del mondo. Sarà che ci abitano, da quasi 50 anni, amichevoli giraffe che trovi la mattina alla finestra in cerca di cibo. Il Mara è altrettanto famoso. Il vicino Serengeti, in Tanzania, è chiamato «la Venezia dell'Africa» per la folla di jeep che assediano gli animali, per cui noi reduci dell'eden un po' temiamo, invece a Sala's Camp troviamo silenzio, orizzonti infiniti e leoni praticamente ovunque (dormono anche in mezzo alla pista dell'aereo), e poi famiglie di elefanti, rinoceronti lenti e solenni come un'incisione di Dürer e ghepardi curiosi che irrompono durante il breakfast cucinato sul fornello della Range Rover. Quando arriviamo al Giraffe Manor decido di adottare una giraffa. Si chiama Daisy, arriva, mi fissa con due occhi grandi e liquidi di creatura fantasy e non ci credo, ma mi abbraccia.

**Il viaggio della vita: dove, come e con chi**

Il nostro reportage in Kenya è stato organizzato da **Journeys by Design** (*journeysbydesign.com*), compagnia specializzata in viaggi africani, safari privati ed esperienze speciali. Il nostro itinerario è partito nel Kenya centrale, al lodge **Sasaab**, poi abbiamo raggiunto l'altopiano di Laikipia al **Siruai Mobile Tented Camp** (disponibile solo per uso esclusivo. Tariffe da € 5,660 a notte per 10 ospiti, amici o parenti, tutto incluso). Tutti questi campi, compreso il **Sala's Camp** nel **Masai Mara** e il celebre **Giraffe Manor** di Nairobi che ora ha un nuovo (impressionante!) **Retreat** con raffinate day-suite, spa, piscine e food ideale per ristorarsi dopo un safari o appena arrivati da un lungo volo, fanno tutti parte di **The Safari Collection**.

JEREMY PETERS, SCOTT RAMSAY